



«La Cina è ancora piena di opportunità»

5 domande a
Dawid Krige
Banor Greater China

La Cina è nel mirino degli investitori. È ancora remunerativo investirci?

«Oggi in Cina possiamo trovare le migliori società al mondo a prezzi sottovalutati. In altre parole: se guardiamo all'S&P500, vediamo che è ai massimi di sempre, mentre gli indici cinesi sono circa il 35% sotto il picco del 2007. Le valutazioni dei titoli cinesi sono simili a quelli dei titoli Usa ma le aziende cinesi crescono tre volte tanto».

Qual è la vostra strategia di investimento?

«Investiamo solo su aziende che conosciamo bene. La strategia di investimento del fondo Banor Greater China Long Short Equity è di tipo long short. Questo vuol dire che acquistiamo aziende sottovalutate con un potenziale

di crescita superiore alla media e scommettiamo al ribasso su società sopravvalutate e di bassa qualità. Il mercato cinese si presta benissimo a questo: oltre alle società di grande qualità ci sono anche realtà senza futuro e spesso fraudolente, che abbiamo imparato a riconoscere, analizzandone i fondamentali».

Quindi su quali settori e titoli conviene puntare?

«Beni di consumo, servizi Internet e sanità, sono i settori

che cresceranno di più grazie al traino dall'aumento dei salari che lievitano del 10% annuo. Ci concentriamo su aziende note e leader di settore: per esempio, abbiamo in portafoglio Kweichow Moutai e Wuliangye, aziende di liquori storiche nel mercato cinese, che, anche se oggi non sono ancora per tutte le tasche, nel tempo, saranno accessibili ad un numero sempre maggiore di consumatori. Ci piacciono anche Alibaba e Tencent, il social network sul quale un cinese

trascorre mediamente il doppio del tempo che un cittadino Usa trascorre su Facebook».

Quali sono i maggiori fattori di rischio cui porre attenzione?

«I mercati azionari cinesi sono volatili. Per noi non costituisce un problema perché siamo degli investitori di lungo periodo. Nel medio termine, terremo d'occhio l'indebitamento. Il rischio che invece ravvisiamo sul lungo periodo è legato all'incertezza e all'instabilità derivanti dal lento e progressivo processo di apertura del Paese verso un sistema fondato sul pieno riconoscimento dei diritti civili e sociali».

Si investirà ancora in Cina?

«Lo sviluppo economico cinese prosegue come da programma. Le linee guida politiche emerse dall'ultimo congresso favoriranno i consumi interni mentre la lotta alla corruzione garantirà una maggiore sostenibilità del sistema. Per chi ha pazienza, la Cina è un ottimo investimento».

[S. RIC.]

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI

